

PROGETTO REALIZZAZIONE CENTRALINA MINI IDRO SUL TORRENTE RINCINE LONDA (FI)



OGGETTO DELL'INTERVENTO:

ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE UNICA EX ART 12 D.LGS 387/03 PER LA REALIZZAZIONE DI UNA NUOVA CENTRALE IDROELETTRICA SUL TORRENTE RINCINE SFRUTTANDO LO SBARRAMENTO DEL LAGO DI LONDA (Rif. Pratica Acque n. SiDIT 3180/2022)

ELABORATO

**PD.R.AU.01.Relazione Urbanistica_09.2023_rev1
RELAZIONE URBANISTICA**

COMMITTENTE:



LONDA ENERGIE SRL
Via Senese, 189/a 53036 Poggibonsi (SI)
P.IVA: 01577750522 C.F: 01577750522
PEC: londaenergie@pec.it

PROGETTAZIONE A CURA DI:



Via Trento N°2, 50052
Certaldo (FI)
P.IVA - C.F: 06715140486
PEC: indagosrl@pec.it

RESPONSABILE DI PROGETTO
ING. LORENZO ROMANELLI

PROFESSIONISTI:
ING. LETIZIA MORANDI



TABELLA REVISIONI

COMMESSA	REV.	DATA
COM_ERE_22/0033	N.01	09/2023

INDICE

1	PREMESSA	3
2	INQUADRAMENTO GENERALE	4
3	VINCOLI SOVRAORDINATI.....	6
4	STRUMENTI DI GOVERNO DEL TERRITORIO	9
4.1	Piano Strutturale	9
4.2	Regolamento Urbanistico	13

1 PREMESSA

La presente relazione urbanistica è relativa al progetto *realizzazione di una nuova centrale idroelettrica sul Torrente Rincine presso il lago di Londa* nel Comune di Londa (FI).

PROPONENTE

Denominazione	Londa Energie Srl
Sede	Via Senese n. 189, Poggibonsi (SI)
Codice Fiscale	01577750522

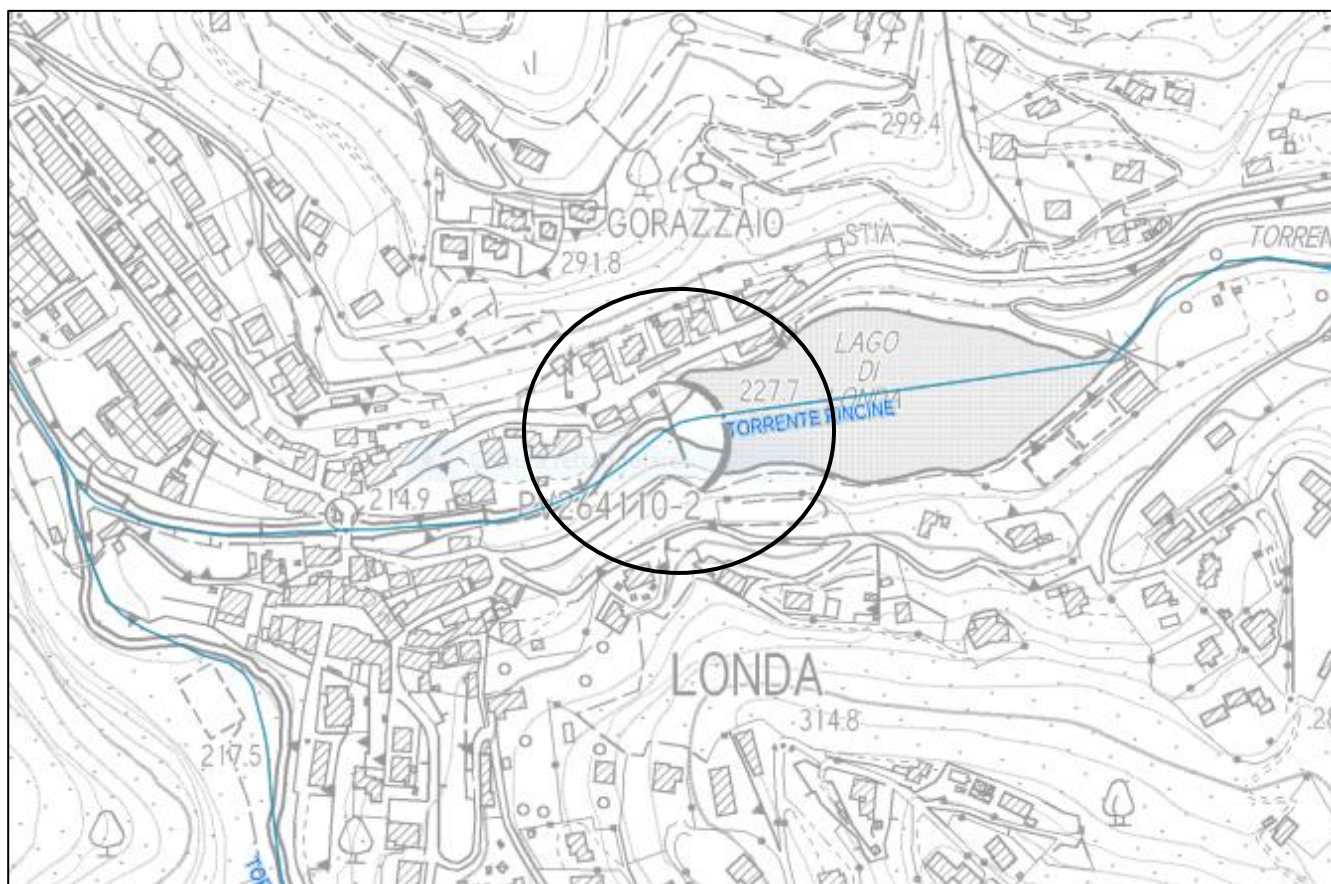


Figura 1.1: Ubicazione intervento su base CTR 5K (da Geoscopio Regione Toscana)

2 INQUADRAMENTO GENERALE

L'opera che si intende realizzare è ubicata nella sezione CTR in scala 1:10.000 n. 264110 e nel foglio 22501 in scala 1: 2.000 e interessa i mappali 368-354-98-100 del foglio 23 del Comune di Londa: il progetto è contenuto in parte in area demaniale, nelle particelle relative al Torrente Rincine e in terreni di proprietà del Comune di Londa. L'area di intervento è ricompresa tra la viabilità provinciale di Londa-Stia n. 566 e Via della Costituzione.

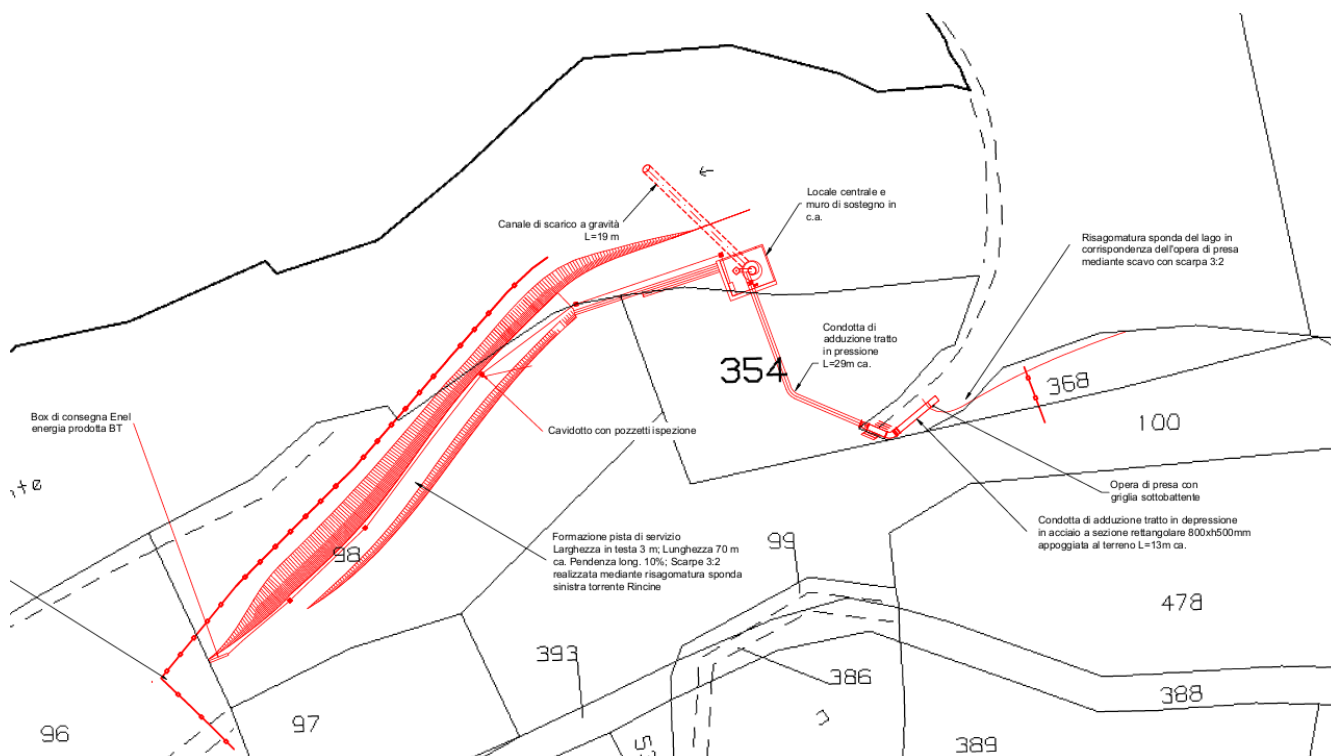


Figura 2.1: Estratto da PD.TAV.SP.02_Planimetria catastale con interventi di progetto.

L'intervento in progetto consiste nella realizzazione di una nuova centrale mini-idroelettrica sulla sponda sinistra del Torrente Rincine e non creerà ostacolo al regolare deflusso delle acque. L'opera di presa sarà realizzata a monte del corpo di briglia che delimita il Lago di Londa e la restituzione immediatamente a valle della controbriglia.

Le opere da realizzare sono quelle strettamente necessarie al prelievo d'acqua dall'invaso, al suo convogliamento al locale turbina, con produzione di energia idroelettrica, ed alla sua

immediata restituzione in alveo nell'ambito del corpo briglia-controbriglia. L'intervento prevede la realizzazione di un impianto di tipo puntuale con presa e rilascio in continuità di struttura, contenendo dunque lo sviluppo longitudinale dell'impianto complessivamente in circa 60 metri lineari di fronte.

Si rimanda alla consultazione degli elaborati di progetto per il dettaglio delle opere in progetto.

3 VINCOLI SOVRAORDINATI

L'area di intervento è interessata dalla presenza di vincolo paesaggistico poiché ricade all'interno delle aree tutelate per legge dal D. Lgs. 42/2004, art. 142 delle seguenti categorie:

- lettera b) "Territori contermini ai laghi".

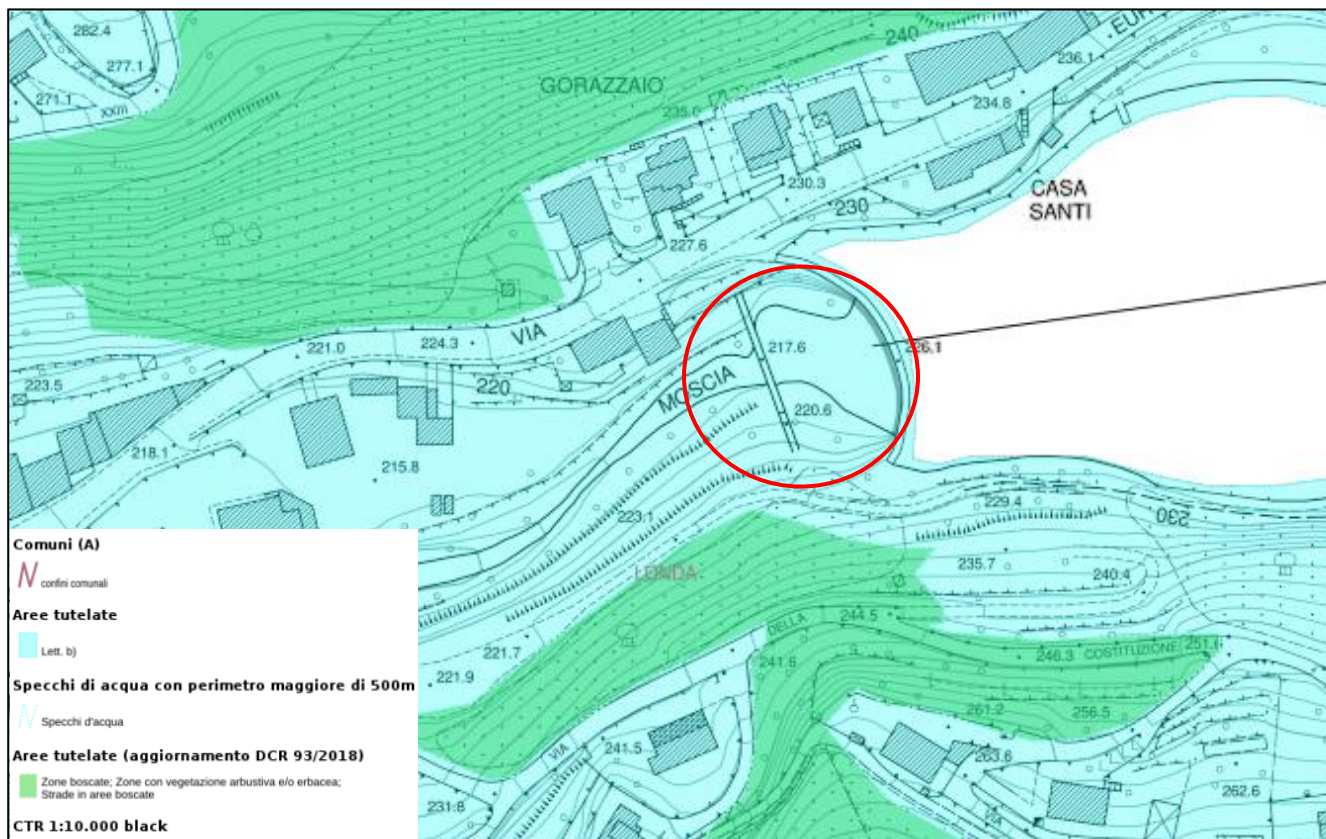


Figura 3.1: Estratto della cartografia del PIT- carta dei beni culturali e paesaggistici (da Geoscopio Regione Toscana)

Inoltre, l'intervento interessa aree soggette a vincolo idrogeologico ai sensi del Regio Decreto 3276/1923.



Figura 3.2: Estratto da cartografia del vincolo idrogeologico (da Geoscopia Regione Toscana)

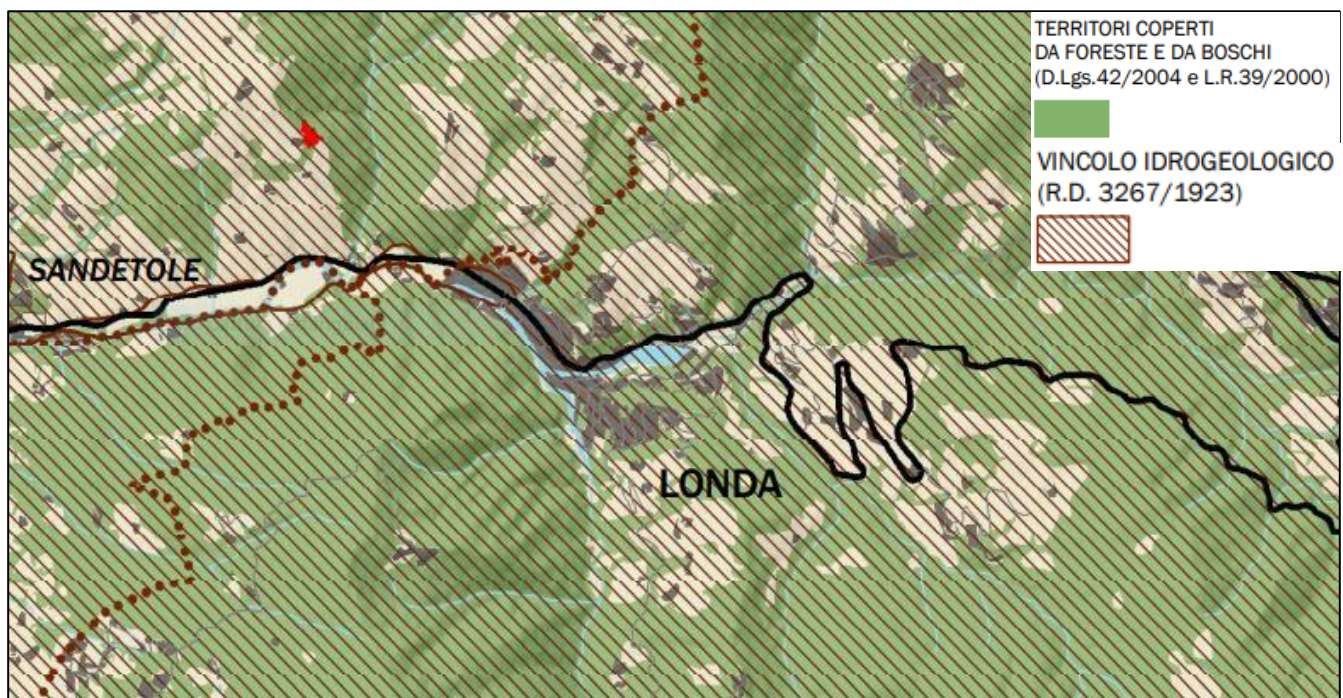


Figura 3.3 Estratto da PTCP (quadro Conoscitivo QC08.2 – Territori coperti da foreste e da boschi soggetti a vincolo idrogeologico)

ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER REALIZZAZIONE NUOVA CENTRALE IDROELETTRICA SUL LAGO DI LONDA NEL COMUNE DI LONDA (FI)

Relazione Urbanistica

Dalle cartografie disponibili emerge che nelle aree dove verranno realizzate le opere non sono presenti né vincoli archeologici né aree protette (Parchi, Siti di Importanza Regionale) o aree che ricadono nella Rete Natura 2000.

4 STRUMENTI DI GOVERNO DEL TERRITORIO

4.1 Piano Strutturale

Il Piano Strutturale, conforme alla LR n. 5 del 16/01/1995, definisce le indicazioni strategiche per il governo del territorio comunale, quali discendono dal PTC provinciale, integrati con gli indirizzi di sviluppo espressi dalla comunità locale. Contiene un quadro conoscitivo, la definizione degli obiettivi da perseguire nel governo del territorio comunale e i diversi indirizzi e parametri utili a definire la parte gestionale del PRG, con le indicazioni normative e cartografiche che saranno attuate, precisate e dettagliate nel Regolamento Urbanistico.

Lo statuto dei luoghi, parte integrante del PS, costituisce il riferimento e la disciplina del piano e contiene la suddivisione del territorio comunale nelle UTOE, ovvero gli ambiti di riferimento per disciplinare gli interventi nel territorio in modo specificatamente adeguato alle condizioni di ciascuno di essi. All'interno di ogni UTOE sono eventualmente riconosciute aree che ricadono nel territorio aperto e aree interne agli insediamenti urbani per le quali le norme prescrivono funzioni tipiche, limiti e condizioni di trasformabilità nonché specifiche disposizioni riguardo agli interventi ammessi.

L'area in cui è prevista la realizzazione della nuova mini-centrale idroelettrica ricade all'interno dell'ambito territoriale B (Ambito territoriale del capoluogo).

La carta dello Statuto dei Luoghi contiene la perimetrazione degli insediamenti urbani e l'individuazione dei seguenti ambiti:

- a. tessuti urbani storici: sono i tessuti riferibili alla centralità più antica, compresi gli spazi e gli insediamenti ad essa limitrofi che presentano ancora in modo riconoscibile caratteristiche morfologiche e funzionali aventi valenza storica;
- b. tessuti urbani consolidati: sono tessuti riferibili alla crescita urbana post-bellica, con presenza di forme insediative consolidate anche se con caratteristiche discontinue;
- c. frange urbane: sono le aree di transizione dove gli elementi caratterizzanti l'urbano sono casualmente e precariamente mischiati o contigui a quelli caratterizzanti il paesaggio

rurale. Comprendono tessuti non ancora stabilizzati o in formazione e presentano caratteri non definiti sia nella forma insediativa che nella funzione di confine urbano;

d. ambito di reperimento del Parco delle fiabe: per tale si intende l'ambito territoriale che comprende e circonda i corsi d'acqua e il lago all'interno dell'insediamento urbano del Capoluogo e che attraversa con continuità lineare i tessuti e le aree di cui alle lettere precedenti.

Secondo la Carta dello Statuto dei Luoghi del Piano Strutturale, l'area ricade all'interno dell'ambito di reperimento del Parco delle Fiabe: si intende l'ambito che comprende e circonda i corsi d'acqua ed il lago all'interno dell'insediamento urbano del capoluogo. La complessiva configurazione dell'ambito di cui al presente articolo è sottoposta a piano attuativo; l'organizzazione e l'uso degli spazi a fini di fruizione collettiva devono prevedere soluzioni con i contenuti culturali, naturalistici, sportivi e ricreativi descritti nella Scheda dell'UTOE B, parte II, punto 2.3.1.2 del PS.

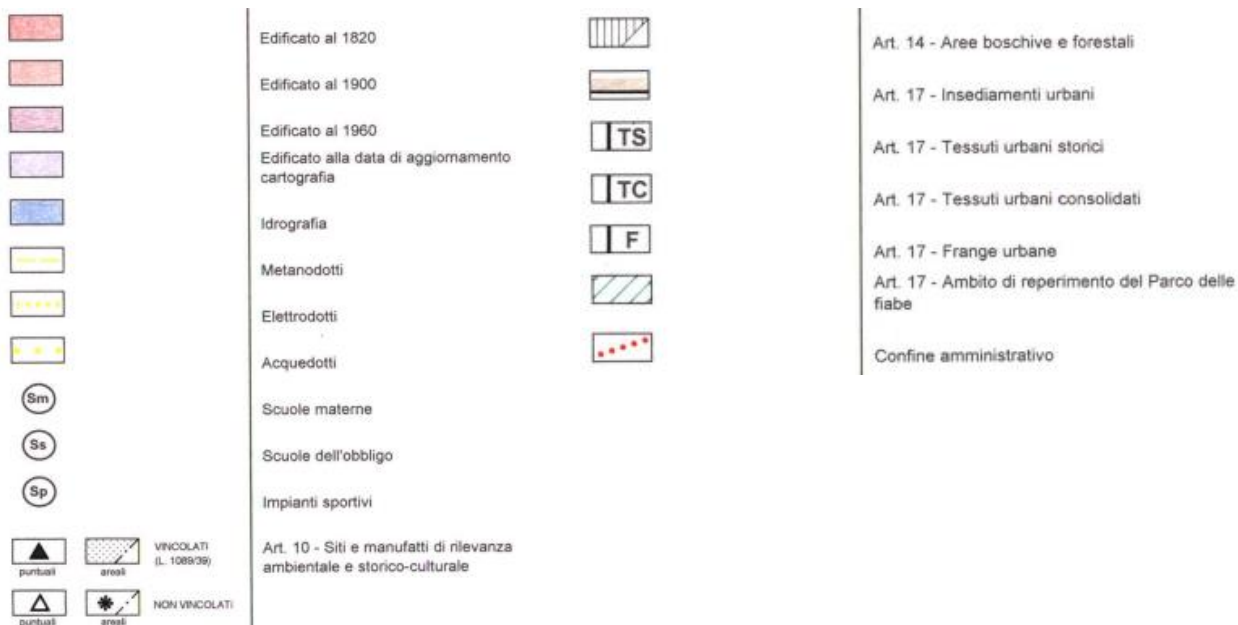
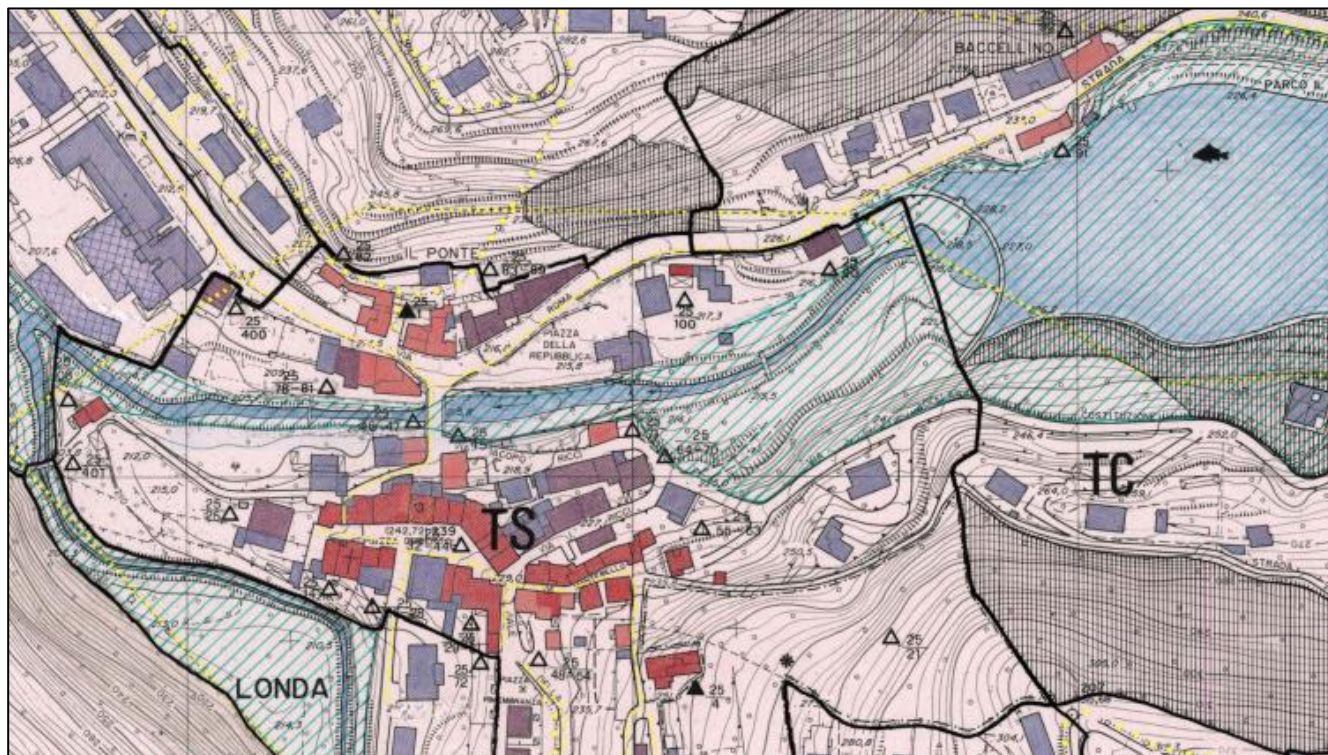


Figura 4: Estratto da Carta dello Statuto dei Luoghi del PS

ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER REALIZZAZIONE NUOVA CENTRALE IDROELETTRICA SUL LAGO DI LONDA NEL COMUNE DI LONDA (FI)

Relazione Urbanistica

Secondo il Piano Strutturale comunale l'area non risulta interessata da vincoli sovraordinati, come affermato nel capitolo precedente.

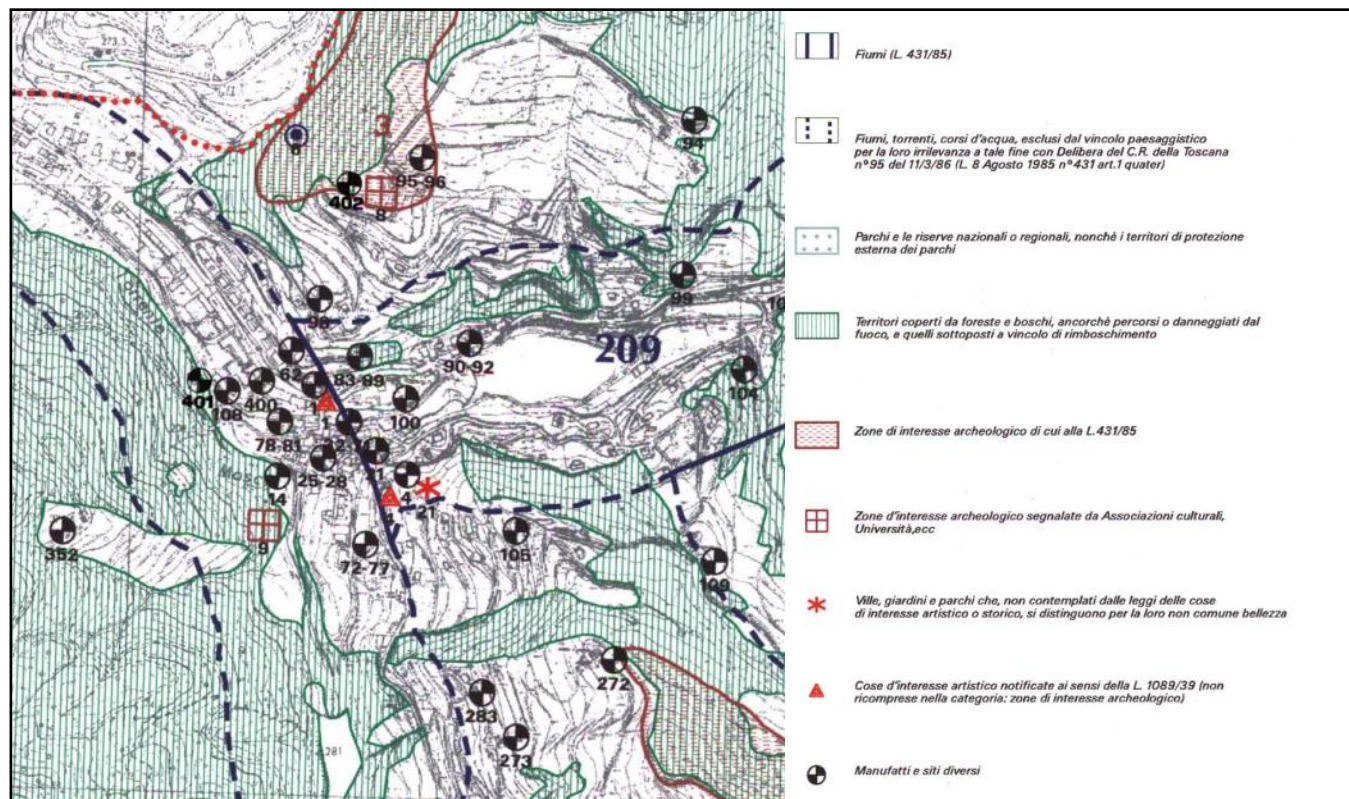


Figura 3: Estratto da carta dei vincoli e delle risorse di interesse paesaggistico-ambientale del PS del Comune di Londa

4.2 Regolamento Urbanistico

Ai sensi della LR 5/1995, il Regolamento Urbanistico attua, precisa e dettaglia le indicazioni normative e cartografiche contenute nel Piano Strutturale. Il Regolamento Urbanistico contiene altresì la disciplina degli aspetti paesaggistici ed ambientali ed individua le aree e le fattispecie in cui il mutamento di destinazione d'uso è soggetto a denuncia di inizio di attività ovvero ad autorizzazione, anche in assenza di opere.

Il Regolamento Urbanistico del Comune di Londa, conforme alla Legge Regionale n. 5 del 16/01/1995, è stato adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 87 del 15/12/2003 e approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 72 del 26/10/2005.

Con il superamento della disciplina della Delibera del Consiglio Regionale n.230/1994, il Regolamento Urbanistico recepisce le misure di salvaguardia della delibera del Consiglio Regionale n°12/2000, con norme di maggior dettaglio, secondo anche le specifiche prescrizioni del P.T.C.P. della Provincia di Firenze (vedi commi 11-12-13 presente articolo).

Le *unità territoriali organiche elementari* (UTOE) definite dal PS costituiscono gli ambiti di riferimento per la disciplina degli interventi nel territorio comunale in modo specificatamente adeguato alle condizioni di ciascuno di essi; all'interno di ogni UTOE sono riconosciute le aree che ricadono nel territorio aperto e quelle interne agli insediamenti urbani per le quali il Regolamento Urbanistico prescrive funzioni tipiche, limiti e condizioni di trasformabilità nonché specifiche disposizioni riguardo agli interventi ammessi.

L'area in cui è prevista la realizzazione della nuova centrale idroelettrica ricade all'interno dell'ambito territoriale B (Ambito territoriale del capoluogo).

La Carta degli insediamenti urbani mostra come l'area sia ricompresa all'interno dell'ambito di riferimento del Parco delle fiabe e degli spazi aperti integrativi degli insediamenti:

Secondo l'art. 34 delle NTA del RU "Ambito di reperimento del Parco delle fiabe" 1) Si intende l'ambito territoriale che comprende e circonda i corsi d'acqua e il lago all'interno dell'insediamento urbano del Capoluogo. Il perimetro di tale ambito è definito nella Carta degli insediamenti urbani e degli abitati minori del RU di scala 1:2.000. 2) La complessiva configurazione dell'ambito di cui al presente articolo è sottoposta a piano attuativo; l'organizzazione e l'uso degli spazi a fini di fruizione collettiva devono prevedere soluzioni con i contenuti culturali, naturalistici, sportivi e ricreativi descritti nella Scheda dell'UTOE B, parte II, punto 2.3.1.2 del PS.

Secondo l'Art. 36 Spazi aperti integrativi degli insediamenti 1) In conformità con quanto disposto dall'art. 17 delle norme di PS, comma 9, e al fine di salvaguardare un equilibrato rapporto tra insediamenti urbani e territorio aperto, per le aree interne al perimetro dei centri abitati, marginali o intercluse (aree di sfrido stradale, aree incolte, aree abbandonate, aree boscate o coltivate all'interno o sul contorno degli insediamenti, aree occupate da manufatti precari, ecc.), devono essere previste sistemazioni in forme decorose con funzione di protezione ecologica e di filtro dagli agenti inquinanti sia degli insediamenti che delle formazioni paesistiche ed ambientali contigue. 3) Le attività ammesse riguardano : - agricoltura; - orticoltura amatoriale; - giardinaggio; - parcheggio; - ricreative e relativi servizi; - verde pubblico attrezzato; - residenza in edifici esistenti 4) Tali attività devono perseguire la manutenzione e la conservazione degli assetti vegetazionali arborei e delle sistemazioni agrarie esistenti, nonché il recupero e la riqualificazione delle parti degradate. 5) Non è ammessa la nuova edificazione ivi compresi gli annessi, fatta eccezione per i manufatti precari di cui all'art. 89 e per gli edifici di servizio connessi alle attività ricreative; non sono ammessi inoltre depositi all'aperto di merci e materiali di qualsiasi tipo.

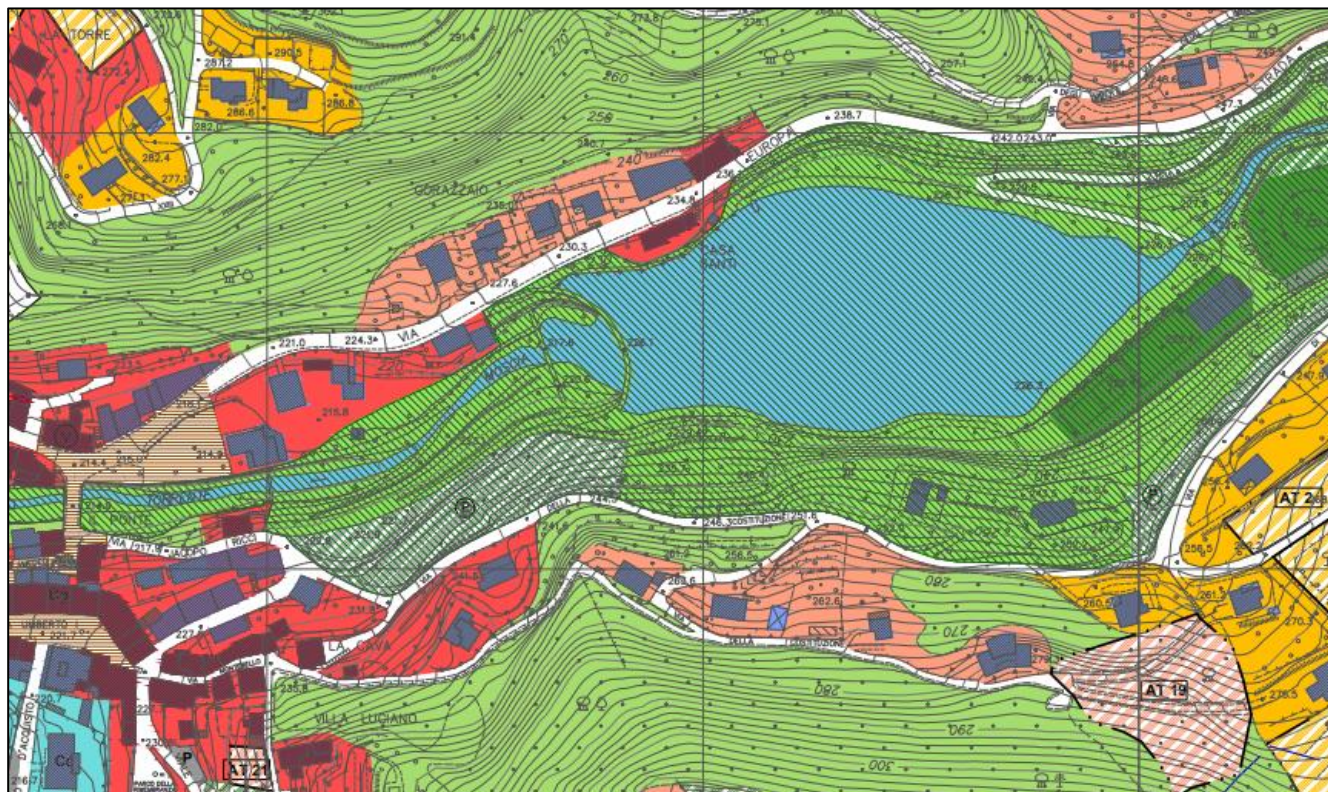
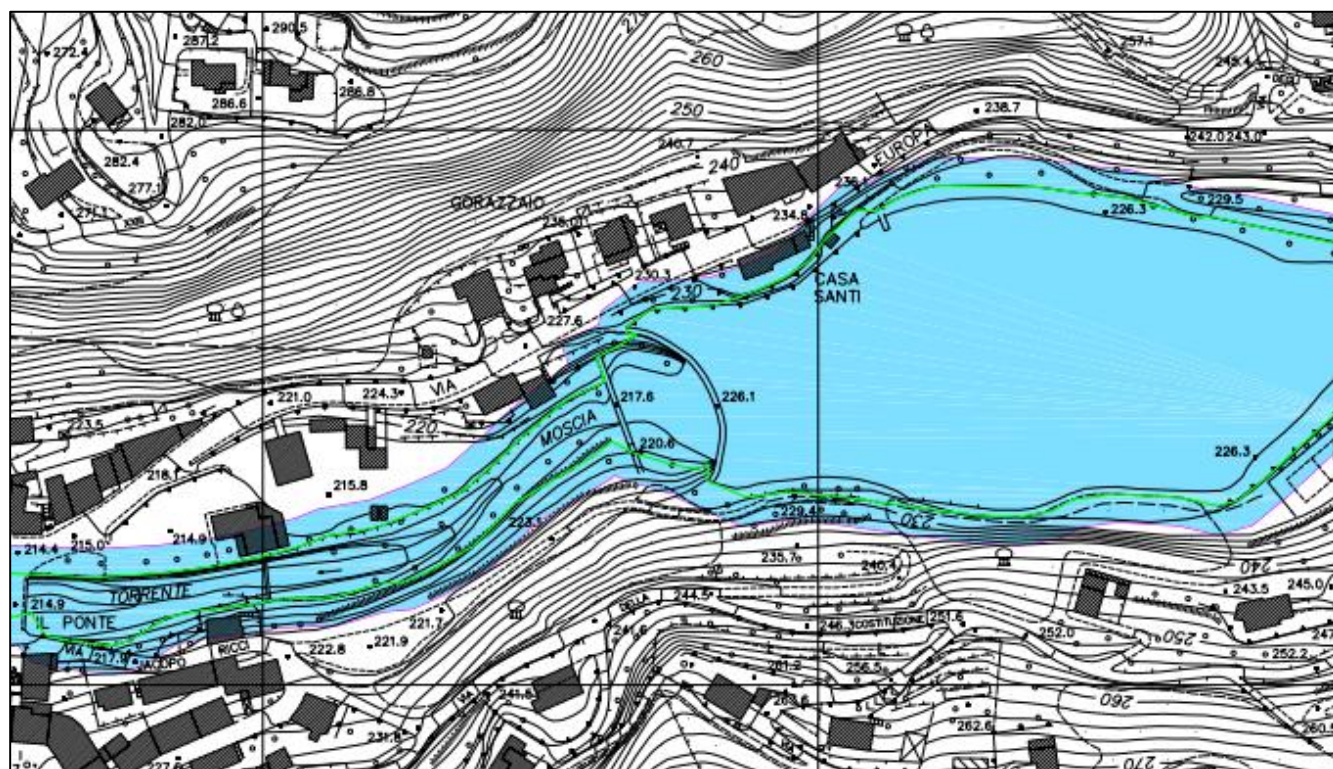


Figura 4 Carta degli insediamenti urbani e degli abitati minori RU

Il Regolamento Urbanistico, al titolo II – Disposizioni relative alle trasformazioni e all'utilizzo del territorio: protezione idrogeologica individua e descrive nel dettaglio il reticolo idrografico, riconoscendo i corsi d'acqua di vario rango ed i rispettivi bacini e sottobacini idrografici di pertinenza. In particolare, l'art. 17 delle NTA del RU "Il sistema delle acque superficiali: i corsi d'acqua maggiori e la salvaguardia idraulica" definisce gli ambiti fluviali di seguito riportati:



- Definizione del ciglio di sponda
- Approfondimento di dettaglio dell'ambito A1 della Del C.R.12/00 (ex Del.C.R. 230/94).
- Approfondimento di dettaglio dell'ambito B della Del C.R.12/00 (ex Del.C.R. 230/94).

Figura 5: Estratto da Carta di dettaglio della definizione degli Ambiti di rischio idraulico

Le salvaguardie per l'ambito A1: di assoluta protezione del corso d'acqua, corrisponde agli alvei, agli argini e alle golene, nonché alle aree ricadenti nelle due fasce di larghezza pari a 10,00 m.l. laterali al corso d'acqua, misurate a partire dal piede esterno dell'argine o, in

ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER REALIZZAZIONE NUOVA CENTRALE IDROELETTRICA SUL LAGO DI LONDA NEL COMUNE DI LONDA (FI)

mananza di questo, dal ciglio di sponda. Al suo interno non sono consentite nuove costruzioni né trasformazioni alla morfologia dei siti. **E' invece ammesso**, a condizione che si attuino le precauzioni necessarie alla riduzione del rischio idraulico e si favorisca l'accessibilità al corso d'acqua, realizzare opere idrauliche, opere per l'attraversamento dei corsi d'acqua, **opere trasversali per la captazione e la restituzione delle acque**, opere di adeguamento delle infrastrutture esistenti senza avanzamento verso l'alveo esclusivamente le trasformazioni fisiche...Non sono ammesse modificazioni, manufatti di qualsiasi natura e trasformazioni morfologiche, ad eccezione di quelli di carattere idraulico, degli attraversamenti del corso d'acqua e degli adeguamenti di infrastrutture esistenti a condizione che si attuino le precauzioni necessarie per la riduzione del rischio idraulico e si mantenga o si migliori l'accessibilità al corso d'acqua.

Art. 22 Aree sottoposte a vincolo idrogeologico

1) Nelle aree a protezione idrogeologica, di cui al R.D.L. n° 3267 del 30.12.1923 (Tavola D.1. del Quadro Conoscitivo di Riferimento, Parte prima, "Carta dei vincoli"), i progetti che comportano trasformazioni i Piani Attuativi e i Programmi di Miglioramento Agricolo Ambientale, di cui alla Legge Regionale n°64/1995, dovranno prevedere azioni di conservazione e di tutela del territorio, soprattutto attraverso il ripristino delle sistemazioni idraulico-agrarie e idraulico-forestali, il rimboschimento di terreni nudi e instabili con pendenze accentuate e il divieto di attività pastorizie intensive.

2) In tali aree i terreni agrari e forestali dovranno mantenere le caratteristiche morfologiche esistenti, il drenaggio agrario dovrà essere ripristinato in modo da non incidere sulla stabilità complessiva dei pendii e gli interventi di escavazione dovranno essere limitati a modesti movimenti di terra. L'apertura di nuove strade, se comportante la realizzazione di sbancamenti e/o rilevati, dovrà essere accompagnata da un apposito studio che preveda la contemporanea realizzazione di adeguate opere di sistemazioni idraulica.

3) Tutti gli interventi di trasformazione territoriale che interessano le aree sottoposte a protezione idrogeologica sono subordinati al preventivo nulla osta degli organi preposti alla tutela del vincolo.

ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE UNICA PER REALIZZAZIONE NUOVA CENTRALE IDROELETTRICA SUL LAGO DI LONDA NEL COMUNE DI LONDA (FI)

Art. 81 Protezione ambientale di strade e di corsi d'acqua

Per tutti i corsi d'acqua costituenti il reticolo idrografico superficiale comunale vale la seguente disciplina:

a) gli interventi di trasformazione e i nuovi interventi relativi a opere idrauliche di difesa e regimazione delle acque, di presa, di sbarramento e simili devono essere realizzati con tecniche e materiali che garantiscano la minima alterazione e il massimo inserimento ambientale;

b) in caso di interventi di recupero ambientale, quando non in contrasto con i disposti della DCR n. 230/1994, è prescritto il mantenimento, il risanamento e il potenziamento della vegetazione ripariale autoctona, nonché il ripristino della conformazione originale delle rive e dell'assetto degli habitat faunistici e vegetazionali naturali, quando alterati;

c) ai lati dei corsi d'acqua, ferme le disposizioni di legge in materia di fasce di rispetto, sono individuate fasce di protezione ambientale dell'ampiezza di 10 m dagli argini all'interno delle quali sono vietate le trasformazioni che non siano finalizzate alla regimazione dei corsi d'acqua pubblici o al loro impiego per **fini produttivi o potabili di pubblico interesse**.

Negli alvei compresi tra gli argini dei corsi d'acqua, vale la seguente disciplina:

a) sono vietati gli scarichi e i depositi, le baracche e le capanne, gli orti stagionali, le serre e le stalle, parcheggi e i campeggi, il traffico motorizzato, e tutte quelle opere che comportino comunque dissodamenti del terreno e maggior erosione durante le piene;

b) sono consentiti, se realizzati in modo compatibile, i punti attrezzati per la sosta e il ristoro, le apparecchiature per la raccolta di piccoli rifiuti, la strumentazione scientifica, i sentieri pedonali e ciclabili, la segnaletica, gli allestimenti temporanei o permanenti del Parco delle fiabe di cui al Titolo III del presente RU;

c) le attività e le competizioni sportive, la balneazione, l'equitazione, la pesca e ogni altra attività ricreativa devono essere disciplinate da apposito regolamento comunale;

d) il recupero ambientale di aree degradate deve essere attuato mediante l'inserimento di specie vegetali proprie dell'ambiente fluviale; gli eventuali interventi di consolidamento di ripe e argini devono essere attuati mediante tecniche di ingegneria naturalistica, con esclusione delle gabbionature e delle murature in cemento.

In linea con il Piano Strutturale ed il Regolamento urbanistico, l'intervento vuole inserirsi nel miglior modo possibile nel contesto paesaggistico, sfruttando una traversa già esistente e scegliendo accuratamente le finiture per il locate tecnico, inserendolo in modo armonico nel contesto. Si rimanda per le valutazioni specifiche ai contenuti della Relazione Paesaggistica facente parte integrante del progetto.